



NOTA SULLE PROSSIME CONSULTAZIONI ELETTORALI

E IL VOTO DEGLI ELETTORI FUORI SEDE¹

Il decreto-legge 19 marzo 2025, n. 27, recante “*Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell’anno 2025*” disciplina la durata delle operazioni di voto in occasione delle consultazioni elettorali e referendarie dell’anno 2025.

Il decreto è attualmente all’esame della I Commissione Affari costituzionali del Senato per la sua conversione in legge entro il prossimo 18 maggio.

Elezioni amministrative

Il Ministro dell’Interno ha fissato le elezioni amministrative nei Comuni delle Regioni a statuto ordinario e nei Comuni della Sicilia e della Sardegna per:

- domenica 25 maggio, dalle 7:00 alle 23:00
- lunedì 26 maggio 2025, dalle 7:00 alle 15:00

Tale calendario deroga quanto stabilito dall’articolo 1, comma 399, della legge n. 147/20132, che prevede una sola giornata per le votazioni, al fine di agevolare la maggiore partecipazione possibile dei cittadini alle consultazioni elettorali e referendarie.

L’eventuale turno di ballottaggio avrà luogo domenica 8 e lunedì 9 giugno, con i medesimi orari.

Il 13 e 14 aprile andranno al voto i Comuni del Friuli Venezia Giulia e il 4 maggio i Comuni delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

¹ La presente Nota ha carattere sintetico, per gli approfondimenti si rimanda al Vademecum elettorale pubblicato dall’ANCI sul proprio sito web al seguente link: www.anci.it/wp-content/uploads/2025/04/Vademecum-elettorale-2025.pdf

² L’art. 1, c.399, della legge n. 147/2013, stabilisce che le operazioni di votazione in occasione delle consultazioni elettorali o referendarie si svolgono nella sola giornata della domenica, dalle ore 7 alle ore 23.

Referendum

Contestualmente al secondo turno delle elezioni amministrative, nelle giornate di domenica 8 e lunedì 9 giugno, si terranno le votazioni per cinque referendum popolari abrogativi, approvati dalla Corte Costituzionale con sentenze nn. 11-15 del 20 gennaio 2025. I seggi saranno aperti domenica dalle ore 7 alle ore 23, e lunedì dalle ore 7 alle ore 15.

I referendum, indetti con decreti del Presidente della Repubblica 25 marzo 2025, sono:

- Contratto di lavoro a tutele crescenti - Disciplina dei licenziamenti illegittimi: Abrogazione
- Piccole imprese - Licenziamenti e relativa indennità: Abrogazione parziale
- Abrogazione parziale di norme in materia di apposizione di termine al contratto di lavoro subordinato, durata massima e condizioni per proroghe e rinnovi
- Esclusione della responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore per infortuni subiti dal lavoratore dipendente di impresa appaltatrice o subappaltatrice, come conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici: Abrogazione
- Cittadinanza italiana: Dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana

Il dl n. 27/2025 prevede che, in caso di coincidenza tra consultazioni referendarie e tornate elettorali amministrative, anche regionali, si applicano le norme previste per i referendum (D.P.R. n. 361/1957) per gli adempimenti comuni.

Voto degli elettori fuori sede – Disciplina sperimentale

Il dl n. 27/2025 disciplina, in via sperimentale, l'esercizio del diritto di voto degli elettori fuori sede in occasione delle consultazioni referendarie.

Tale disciplina fa seguito, con alcune varianti, all'innovazione introdotta dal decreto-legge n. 7/2024 con riferimento alle elezioni europee del 2024.

Requisiti per fare richiesta

Gli elettori “fuori sede”, ovvero gli elettori che per motivi di studio, lavoro o cure mediche sono temporaneamente domiciliati, per un periodo di almeno tre mesi nel quale ricade la data di svolgimento delle consultazioni referendarie, in un comune situato in una provincia diversa da quella in cui si trova il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, possono esercitare il diritto di voto secondo determinate modalità.

A tal fine, devono presentare personalmente, tramite persona delegata o mediante l'utilizzo di strumenti telematici, domanda al comune ove sono temporaneamente domiciliati per l'ammissione al voto nel medesimo comune.

La domanda è presentata almeno 35 giorni prima della data prevista per lo svolgimento della consultazione ed è revocabile fino a 25 giorni prima del voto.

La richiesta deve contenere:

- l'indirizzo completo del domicilio temporaneo;
- un eventuale recapito e-mail;
- copia di un documento d'identità
- copia della tessera elettorale;
- documentazione che attesti la condizione di elettore fuori sede (studio, lavoro, cura).

Scadenze e adempimenti

- Il 4 maggio è il termine ultimo per presentare la domanda;
- il 20 maggio è il termine ultimo entro cui il Comune di domicilio temporaneo richiede al Comune di residenza la conferma del diritto di elettorato attivo dell'elettore. Il Comune di residenza annota che il voto sarà esercitato altrove;
- il 3 giugno è il termine ultimo affinché il Comune di domicilio rilasci all'elettore un'attestazione di ammissione al voto per le consultazioni referendarie con l'indicazione della sezione presso cui recarsi.

Organizzazione delle sezioni

- I Comuni sono autorizzati ad istituire una speciale sezione elettorale ogni 800 elettori fuori sede ammessi al voto;
- se il numero è inferiore, gli elettori saranno distribuiti nelle liste aggiunte alle sezioni ordinarie esistenti, rispettando il limite massimo del 10% rispetto al numero degli elettori già iscritti nella sezione.